



Euro&Promos FM S.p.A.

Z.I.U. Udine

Modello di Organizzazione e Gestione Integrato

**Ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 integrato dalla normativa
di prevenzione della corruzione e dell'illegalità**

STRUTTURA

Parte Generale: Modello di Organizzazione e Gestione Integrato

Allegato 1	Elenco dei reati-presupposto previsti dal D.Lgs. 231/2001 e degli illeciti amministrativi che il Modello Integrato mira a prevenire
Allegato 2	Mappatura dei Rischi e Flussi Informativi
Allegato 3	Protocolli di Azione Parte Speciale
Allegato 4	Codice Etico
Allegato 5	Regolamento degli Organismi interni di Vigilanza e Prevenzione
Allegato 6	Sistema Disciplinare Sanzionatorio
Allegato 7	Whistleblowing policy
Allegato 8	Check List delle domande e segnalazioni
Allegato 9	Deliberazioni del CdA circa gli aggiornamenti al Modello Integrato
Allegato 10	Organigramma Aziendale

Sommario

DEFINIZIONI	4
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE INTEGRATO (parte generale)	6
1 <i>Il Decreto Legislativo n. 231/01</i>	6
2 <i>I soggetti destinatari della norma e i criteri di imputazione dell'Ente</i>	7
3 <i>I reati oggetto della disciplina</i>	9
4 <i>Le sanzioni previste dal Decreto</i>	11
4.1.1 <i>Le sanzioni pecuniarie</i>	11
4.1.2 <i>Le sanzioni interdittive</i>	11
4.1.3 <i>Pubblicazione della sentenza</i>	12
4.1.4 <i>Confisca</i>	12
5 <i>L'IMPEGNO DELLA SOCIETÀ NELLA LOTTA ALLA CORRUZIONE</i>	13
6 <i>PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ</i>	13
IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE INTEGRATO ADOTTATO DA EURO&PROMOS	
FM S.p.A.....	16
1 <i>Adozione del Modello</i>	16
2 <i>Struttura del Modello adottato</i>	17
3 <i>Elementi distintivi e funzione del Modello</i>	18
4 <i>Attività sensibili e tipologie di reati e illeciti rilevanti</i>	19
5 <i>REGOLE DI CONDOTTA E PROCEDURE OPERATIVE DI CONTROLLO</i>	21
6 <i>MODALITÀ DI GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE</i>	21
7 <i>SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE</i>	22
8 <i>IL SISTEMA DISCIPLINARE SANZIONATORIO</i>	23
9 <i>MODELLO E CODICE ETICO</i>	23
10 <i>ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</i>	23
11 <i>WHISTLEBLOWING POLICY</i>	24
12 <i>NOMINA DEL DIFENSORE DELL'ENTE</i>	26

	PARTE GENERALE	
	Modello di Organizzazione e Gestione Integrato	
	Rev. 7 del 05/2025	Pag. 4 di 26

DEFINIZIONI

Decreto Legislativo: Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, dal titolo “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001, nonché le successive modifiche ed integrazioni.

Destinatari: soggetti di EURO&PROMOS a cui è rivolto il presente Modello di Organizzazione e Gestione Integrato.

Funzione aziendale: aggregazione di uomini e mezzi coinvolta, nell’espletamento delle proprie attività, in un determinato protocollo.

Direzione Competente o Funzione Aziendale Responsabile: direzione alla quale è assegnata l’applicazione di un protocollo o deputata a svolgere specifiche funzioni o a compiere determinati atti.

Ente: persona giuridica, società o associazione anche priva di personalità giuridica. Nel presente Modello Organizzativo: EURO&PROMOS

Illeciti Amministrativi: comportamenti non costituenti reato ma contrari a leggi e regolamenti, per i quali sono previste sanzioni amministrative.

Modello Organizzativo Integrato: modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire i Reati e gli Illeciti Amministrativi.

Normativa Anticorruzione: regolamentazione stabilita dalla Legge n. 190/2012, nonché dalla normativa sulla trasparenza e dalla normativa ANAC.

Organismo di Vigilanza e Controllo (ODV): organismo previsto dall’art. 6 del Decreto Legislativo, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del Modello Organizzativo, nonché di curare l’aggiornamento dello stesso.

Organismo di Prevenzione della Corruzione (OPC): organismo avente il compito di prevenire condotte di “corruzione” intese in senso ampio, ossia di illegalità e di inosservanze di leggi anche se prive di rilevanza penale e costituenti soltanto illecito amministrativo.

Principi di Comportamento: principi generali di comportamento a cui i Destinatari devono attenersi con riferimento alle attività di cui al Modello Organizzativo Integrato.

Processi a Rischio: attività aziendali o fasi delle stesse il cui svolgimento può dare occasione a comportamenti illeciti.

Protocollo: specifica procedura per la prevenzione dei Reati e degli Illeciti Amministrativi e per l’individuazione dei soggetti coinvolti nelle fasi a rischio dei processi aziendali.

Reati: i reati presupposto della responsabilità dell’ente, previsti tassativamente, dal D. Lgs. 231/2001, nonché gli altri reati, non compresi in quell’elenco ma attinenti a comportamenti *lato sensu* corruttivi.

Sistema Disciplinare: insieme delle misure sanzionatorie nei confronti di coloro che non osservano il Modello Organizzativo Integrato.

	PARTE GENERALE	
	Modello di Organizzazione e Gestione Integrato	
		Rev. 7 del 05/2025
		Pag. 5 di 26

Vertice Aziendale: il Presidente e i membri del Consiglio di Amministrazione.

	PARTE GENERALE	
	Modello di Organizzazione e Gestione Integrato	
	Rev. 7 del 05/2025	Pag. 6 di 26

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE INTEGRATO (parte generale)

PREMESSA

Euro&Promos FM S.p.A. già da tempo ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01.

Tuttavia, in occasione della presente revisione, la Società ha ritenuto opportuno non limitarsi al mero aggiornamento della documentazione esistente, ma ha preferito procedere all'elaborazione di un Modello Organizzativo Integrato, nel quale far confluire sia le regole per la prevenzione dei reati-presupposto, che sono oggetto specifico della normativa 231/2001, sia quelle per la prevenzione della corruzione, divenute ormai strumento organizzativo anche di Euro&Promos, le quali hanno una portata più ampia della prevenzione dei soli reati previsti dal D. Lgs 231/2001.

1 Il Decreto Legislativo n. 231/01

Con il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 - emanato dal Governo in attuazione della delega di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300 ed entrato in vigore il 4 luglio 2001 (d'ora innanzi, per brevità, indicato anche come "Decreto" o "D. Lgs. n. 231/01") - il Legislatore italiano ha adeguato la normativa interna alle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche, alle quali l'Italia aveva già da tempo aderito.

Si tratta, in particolare, della Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, della Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale siano coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri e della Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali.

Il D. Lgs. n. 231/2001, recante la *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridiche"*, come detto, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti (da intendersi come società, persone giuridiche, enti collettivi non riconosciuti, associazioni, consorzi, ecc., con esclusione dello Stato, degli Enti Pubblici Territoriali, degli Enti di rilievo costituzionale quali partiti e sindacati, e simili), di seguito collettivamente denominati "Enti" o, singolarmente, "Ente", per alcuni reati, tassativamente elencati, ove commessi a loro vantaggio o semplicemente nel loro interesse (a prescindere da una effettiva utilità loro apportata):

- da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale (ad esempio, i direttori di stabilimento);
- da persone fisiche che esercitino anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi;
- da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, se la commissione del reato sia stata resa possibile dall'omissione della vigilanza.

Va detto, in proposito, che la responsabilità “amministrativa” dell’Ente si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha commesso materialmente il reato, di talché l’ampliamento della predetta responsabilità mira a coinvolgere gli Enti nella punizione di taluni reati commessi, come detto, nel loro interesse o a loro vantaggio.

La suddetta responsabilità si configura anche in relazione ai reati commessi all’estero – sempre nell’interesse o a vantaggio di un Ente che abbia in Italia la sua principale sede – purché, tra l’altro, per la loro repressione non proceda lo Stato del luogo in cui siano stati commessi e vi sia richiesta del Ministero di Giustizia.

La predetta responsabilità sussiste, infine, anche nel caso di autore ignoto e nel caso di reato estinto per cause diverse dall’amnistia (cosiddetta autonomia della responsabilità dell’Ente).

Sul piano generale, va detto che con l’introduzione della disciplina qui esaminata il Legislatore italiano ha, di fatto, prodotto il superamento dell’antico brocardo *societas delinquere non potest* e allineato la nostra legislazione a quella prodotta in altri Paesi dell’Unione Europea e a quella internazionale.

La globalizzazione in campo economico induce infatti, come necessaria conseguenza, la tendenza a ridurre le differenze normative esistenti tra gli Stati e a predisporre dei “vincoli” entro cui l’operatore economico deve agire.

Si aggiunge a queste ragioni la considerazione che sempre più – soprattutto per le società di grosse dimensioni – si assiste ad un fenomeno di spersonalizzazione delle decisioni che vede le società quali entità staccate e autonome rispetto al socio, in cui la direzione è affidata a gruppi manageriali non identificabili con la proprietà ed in cui la volontà imprenditoriale è spesso il risultato dell’incontro delle decisioni dei manager con scelte non più ascrivibili ad una volontà individuale.

Tutto ciò fa sì che oggi non sia più possibile ritenere la società mera finzione giuridica, bensì soggetto cui possono direttamente essere imputate responsabilità e richiesti particolari comportamenti.

Ecco la ragione del riconoscimento della responsabilità amministrativa diretta degli enti per reati posti in essere nell’interesse o a vantaggio degli stessi, e la conseguente introduzione di forme di controllo e di responsabilizzazione anche “penalistica” dei soggetti collettivi.

Il ricorrere, accanto all’interesse o al vantaggio dell’ente, di un interesse personale dell’autore della condotta illecita, come detto, non vale ad escludere la sussistenza della responsabilità dell’ente, che è autonoma rispetto a quella del singolo.

Il Decreto, d’altro canto, chiama l’Ente a rispondere del fatto illecito a prescindere dalla concreta punibilità dell’autore del reato, che può non essere individuato o non essere imputabile.

2 I soggetti destinatari della norma e i criteri di imputazione dell’Ente

Ai sensi dell’art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 231/2001, i soggetti destinatari della normativa in commento sono individuati negli enti forniti di personalità giuridica e nelle società e associazioni anche prive di personalità giuridica.

Ciò significa che il dettato del Decreto si applica a:

- Enti dotati di personalità giuridica, quali, a titolo esemplificativo, società per azioni, cooperative a responsabilità limitata, società consortili, società cooperative, associazioni riconosciute, fondazioni, altri enti privati e pubblici economici;

- Enti privi di personalità giuridica, quali, a titolo indicativo, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, consorzi, associazioni non riconosciute.

Secondo quanto previsto, poi, dall'art. 5 del D. Lgs. n. 231/2001 gli enti così individuati rispondono in via amministrativa della commissione dei reati, analiticamente indicati dal Legislatore nel medesimo Decreto e, come di seguito illustrato, nelle sue successive integrazioni e modificazioni, qualora siano stati perpetrati, nel loro interesse o vantaggio da:

A) persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'Ente (cosiddetti "*soggetti apicali*");

persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui al punto che precede (cosiddetti "*subordinati*").

La distinzione tra le due categorie di soggetti (apicali e sottoposti a direzione e vigilanza) riveste una notevole rilevanza, in quanto ne deriva una diversa graduazione di responsabilità dell'Ente coinvolto, nonché un differente regime di ripartizione dell'onere probatorio nel procedimento previsto dal Decreto.

Nel caso di reati commessi da soggetti apicali, infatti, sussiste in capo all'Ente una presunzione di responsabilità determinata dalla circostanza che tali soggetti esprimono e rappresentano la politica aziendale dell'Ente stesso e, quindi, la sua volontà e azione verso l'esterno.

Ai reati commessi dagli apicali, dunque, come verrà di seguito illustrato, la legge associa una responsabilità tendenzialmente assoluta dell'Ente, perché costoro, in ragione della *ratio* delle disposizioni legislative in commento, esprimono la volontà dell'Ente medesimo.

Ai reati commessi dai subordinati è invece associata una responsabilità per colpa, in base al generale dovere di diligenza nel dirigere e vigilare.

Il secondo requisito da valutare per contestare all'Ente la responsabilità amministrativa prevista dal Decreto richiede la ricorrenza dell'interesse o del vantaggio che ne ha tratto l'Ente stesso dalla commissione dell'illecito.

Possono, pertanto, essere contestati all'Ente i reati compiuti da soggetti apicali o dai subordinati solo se sono stati posti in essere nell'interesse o a vantaggio dell'Ente medesimo.

La sussistenza dell'interesse richiede all'interprete di valutare se l'operazione sia stata compiuta con l'obiettivo di realizzare una utilità futura per l'Ente: deve, in sostanza, essere valutato l'elemento soggettivo dell'autore antecedente al compimento della condotta contestata e, cioè, occorre verificare l'intenzione dell'autore materiale del reato di recare benefici con il suo comportamento all'Ente per cui opera.

Il vantaggio, per contro, viene considerato come l'effettiva e reale utilità economica di cui ha beneficiato l'Ente per effetto della condotta sanzionata.

La relativa valutazione ha, pertanto, carattere oggettivo e viene effettuata *ex post* e, come detto, riguarda la concreta acquisizione di una utilità economica per l'Ente: in tal caso l'indagine è oggettiva e il vantaggio è l'effettivo beneficio ottenuto dall'Ente.

A ciò si aggiunga che, secondo l'interpretazione ad oggi prevalente, per ritenere sussistente la responsabilità ai sensi del Decreto, è sufficiente che sia presente uno solo dei due elementi dianzi menzionati (interesse o vantaggio per l'Ente): per contestare il reato all'Ente è, pertanto, sufficiente che l'illecito sia stato compiuto nell'interesse dell'Ente stesso; non è, invece, necessario che ne sia stato tratto anche un effettivo vantaggio per l'Ente medesimo.

Per concludere va detto che:

resta esclusa la responsabilità dell'Ente qualora il reato sia stato commesso contro l'interesse dell'Ente medesimo o nell'interesse esclusivo proprio dell'autore del reato o di terzi; ove il reato sia stato commesso nell'interesse di più soggetti, è sufficiente che dalla condotta contestata l'Ente abbia tratto un vantaggio anche solo parziale.

La responsabilità amministrativa prevista dal Decreto è autonoma e ricorre anche se: l'autore non è stato identificato o non è imputabile; il reato si estingue per causa diversa dall'amnistia.

Tale autonomia si riverbera anche sul piano patrimoniale, di talché l'art. 27, comma 1, del Decreto stabilisce che *"Dell'obbligazione per il pagamento della sanzione pecuniaria risponde soltanto l'Ente con il suo patrimonio o con il fondo comune"*.

3 I reati oggetto della disciplina

Il D. Lgs. n. 231/2001 elencava, nella sua stesura originaria, tra i reati dalla cui commissione è fatta derivare la responsabilità amministrativa degli Enti, esclusivamente quelli nei confronti della Pubblica Amministrazione e quelli contro il patrimonio commessi a danno dello Stato o di altro Ente pubblico.

Nel corso degli anni, a più riprese, sono stati inseriti ulteriori reati e, alla data dell'ultima modifica intervenuta, ossia il Decreto Legislativo n. 184/2021 e legge n. 9/2022, i reati oggetto della presente disciplina sono i seguenti:

- 1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001)**
- 2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001)**
- 3. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001)**
- 4. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001)**
- 5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001)**
- 6. Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001)**
- 7. Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001)**
- 8. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001)**
- 9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001)**
- 10. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001)**

	PARTE GENERALE	
	Modello di Organizzazione e Gestione Integrato	
		Rev. 7 del 05/2025 Pag. 10 di 26

11. **Abusi di mercato** (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001)
12. **Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro** (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001)
13. **Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio** (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001)
14. **Delitti in materia di violazione del diritto d'autore** (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001)
15. **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria** (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001)
16. **Reati ambientali** (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001)
17. **Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare** (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001)
18. **Razzismo e xenofobia** (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001)
19. **Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati** (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001)
20. **Reati tributari** (Art. 25-quinquiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001)
21. **Contrabbando** (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001)
22. **Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti** (Art. 25-octies 1, D.Lgs. n. 231/2001)
23. **Delitti contro il patrimonio culturale** (Art. 25-septiesdecies D.Lgs. n. 231/2001)
24. **Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici** (Art. 25-duodevices D.Lgs. 231/2001)
25. **Reati transnazionali** (L. n. 146/2006)

Oltre ai suddetti reati elencati dal D.Lgs. n. 231/2001, il presente Modello di Organizzazione e Gestione Integrato mira a prevenire anche la commissione degli ulteriori reati ed illeciti amministrativi così come descritti nella sezione "Definizioni", ovvero gli illeciti previsti da normativa specifica ai quali si applica, per quanto compatibile, il Decreto Legislativo, nonché i reati e gli illeciti attinenti a comportamenti *lato sensu* corruttivi e le illegalità costituenti

	PARTE GENERALE	
	Modello di Organizzazione e Gestione Integrato	
		Rev. 7 del 05/2025 Pag. 11 di 26

mero illecito amministrativo (ad esempio, violazioni di carattere dichiarativo nelle gare d'appalto, violazioni in ambito tributario o giuslavoristico).

L'allegato 1) alla PARTE GENERALE contiene l'elencazione analitica delle fattispecie incriminatrici e le norme di riferimento individuate nel codice penale e nelle leggi speciali dianzi menzionate.

4 Le sanzioni previste dal Decreto

In forza di quanto previsto all'art. 9 del D. Lgs. n. 231/01, le sanzioni irrogabili all'Ente per gli illeciti amministrativi conseguenti alla commissione dei reati di cui al Decreto medesimo sono la sanzione pecuniaria, le sanzioni interdittive, la confisca e la pubblicazione della sentenza.

4.1.1 Le sanzioni pecuniarie

Le sanzioni pecuniarie sono applicate dal giudice in tutti i casi in cui l'Ente viene ritenuto responsabile ai sensi del Decreto.

L'irrogazione delle sanzioni pecuniarie si basa sul sistema delle quote.

L'importo della quota, in un numero non inferiore a cento e non superiore a mille, è compresa tra un minimo di € 258,23 e un massimo di € 1.549,37.

Ai fini della commisurazione della sanzione pecuniaria, il giudice determina il numero delle quote in relazione alla gravità del fatto, al grado di responsabilità dell'Ente e all'attività svolta sia per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto sia per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

Il valore della quota, invece, è fissato sulla base delle condizioni economico-patrimoniali dell'Ente allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione.

4.1.2 Le sanzioni interdittive

La gamma delle sanzioni interdittive previste dal Decreto è costituita da:

- interdizione dall'esercizio dell'attività;
- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione del reato;
- divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive si applicano in relazione ai reati per i quali sono espressamente previste, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- l'Ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti (la reiterazione sussiste quando l'Ente, già condannato in via definitiva almeno una volta per un illecito dipendente da reato, ne commette un altro nei cinque anni successivi alla condanna definitiva).

	PARTE GENERALE	
	Modello di Organizzazione e Gestione Integrato	
		Rev. 7 del 05/2025 Pag. 12 di 26

4.1.3 Pubblicazione della sentenza

La sanzione di cui trattasi può essere disposta quando nei confronti dell'Ente viene applicata una sanzione interdittiva.

La sentenza viene pubblicata una sola volta, per estratto o per intero, in uno o più giornali indicati dal giudice nella sentenza nonché mediante affissione nel Comune ove l'Ente ha la sede principale.

La pubblicazione della sentenza è eseguita a cura della cancelleria del giudice e a spese dell'Ente.

4.1.4 Confisca

Nei confronti dell'Ente è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato.

Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.

Quando non è possibile eseguire la confisca indicata, la stessa può avere ad oggetto somme di danaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

Sul piano generale va detto che:

- dell'obbligazione per il pagamento della sanzione pecuniaria risponde soltanto l'Ente (non vi è alcuna responsabilità per soci e/o associati) con il suo patrimonio o con il fondo comune;
- le sanzioni pecuniarie ed interdittive possono essere applicate anche in via cautelare, sul presupposto di fondati e specifici elementi;
- le sanzioni amministrative si prescrivono nel termine di cinque anni dalla data di consumazione del reato e trovano applicazione le relative regole del codice civile.

Infine, nell'ambito di operazioni societarie straordinarie la disciplina in oggetto prevede che:

- in caso di trasformazione l'Ente trasformato rimane responsabile per i fatti anteriori;
- in caso di fusione (sia nel caso di incorporazione sia nel caso di costituzione di nuovo Ente) l'Ente nuovo risponde per fatti anteriori con i seguenti limiti: le sanzioni interdittive sono limitate al settore di attività/struttura cui si riferisce l'illecito; è prevista comunque la possibilità per il nuovo Ente di sostituire le sanzioni interdittive con sanzioni pecuniarie;
- in caso di scissione si applica la stessa disciplina per il caso di fusione, con la particolarità che le sanzioni interdittive vengono comminate ai soli Enti a cui è rimasto o è stato attribuito il ramo di attività che ha dato luogo alla commissione del reato;
- in caso di cessione/conferimento d'azienda, il cessionario risponde per fatti anteriori se ne era a conoscenza o comunque gli stessi risultavano dalle scritture contabili/bilanci; sono previsti il beneficio della preventiva escussione del cedente e la limitazione dell'obbligazione del cessionario alle sanzioni pecuniarie, nei limiti del valore dell'azienda ceduta.

Da ultimo va segnalato che, in presenza di comportamenti "riparatori", possono essere disposte agevolazioni per l'ente a cui sono stati contestati i reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01.

L'art. 17 del Decreto dispone, infatti, che *"ferma l'applicazione delle sanzioni pecuniarie, le sanzioni interdittive non si applicano quando, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, concorrono le seguenti condizioni:*

- *l'ente ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso;*

- *l'Ente ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di Modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;*
- *l'ente ha messo a disposizione il profitto conseguito ai fini della confisca”.*

5 L'IMPEGNO DELLA SOCIETÀ NELLA LOTTA ALLA CORRUZIONE

Euro&Promos FM S.p.A. riconosce l'importanza primaria di condurre il proprio *business* con legalità e integrità, trasparenza e correttezza, non ammettendo alcuna forma di corruzione ed impegnandosi a rispettare le norme anticorruzione in tutte le realtà in cui opera. Qualità e valori che vengono richiesti e si cerca di trasmettere anche al proprio Personale ed ai Soci in affari, tanto nell'operare quotidiano quanto in prospettiva strategica.

In tale contesto Euro&Promos FM S.p.A. promuove una politica anticorruzione volta a consolidare i principi del Codice Etico e riaffermare gli standard ed i principi che devono governare la condotta di tutto il Personale (dipendenti e collaboratori) e dei Soci in affari (fornitori, partner, azionisti, stakeholder), in conformità con le normative di riferimento ed in modo da non costituire un pregiudizio, anche solo d'immagine, per la Società.

Lo scopo del presente Modello Integrato, sottoposto a costante monitoraggio e aggiornamento, è infatti di garantire i principi di trasparenza e determinare con chiarezza i comportamenti ammessi e la conformità alle relative normative anticorruzione in qualsiasi luogo in cui Euro&Promos FM S.p.A. svolga la propria attività, assicurando il mantenimento dei più elevati livelli di integrità da parte di chiunque operi in nome e per conto della Società: vengono, pertanto, definite le misure idonee al perseguimento dei principi suesposti e determinate le procedure necessarie a verificare il rispetto del Modello e del Codice Etico.

Viene, altresì, proibita ogni forma di corruzione in qualsiasi giurisdizione, che coinvolga non solo funzionari pubblici ma anche privati ed al contempo viene imposta la contabilizzazione di tutte le operazioni, in conformità ai principi contabili, in modo accurato, completo e trasparente al fine di poter tracciare tutte le transazioni, gli incassi ed i pagamenti.

Il presente Modello Integrato stabilisce inoltre la politica di Euro&Promos FM S.p.A. in merito alla ricezione ed all'offerta di omaggi, ospitalità ed intrattenimenti (ossia erogazioni gratuite di beni e servizi, a fini promozionali o di pubbliche relazioni), nonché le responsabilità di ognuno. I Destinatari sono chiamati a conoscere, rispettare ed applicare, in relazione alla funzione esercitata e al livello di responsabilità assunto, le previsioni del Modello Integrato e le normative applicabili in ciascuna giurisdizione in cui svolgono la propria attività per conto di Euro & Promos.

I Destinatari sono incoraggiati a segnalare ogni eventuale violazione di cui abbiano avuto conoscenza, anche indiretta, con garanzia di tutela da qualsivoglia discriminazione, ritorsione e/o penalizzazione, salvo obblighi di legge. Qualsiasi inadempimento da parte di dipendenti, collaboratori o Soci in affari sarà soggetto a sanzioni disciplinari e/o contrattuali.

6 PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ

EURO & PROMOS FM, oggi **Euro&Promos FM S.p.A.**, è nata il 1° gennaio 2007 dalla fusione tra le due più importanti e prestigiose società cooperative del Friuli Venezia Giulia, la Eurocoop (premiata nel 1999 dalla CCIAA di Udine per lo sviluppo economico e occupazionale raggiunto) e la Promos San Giacomo, entrambe con decennale esperienza nel settore dei servizi “no core”.

La filosofia aziendale è basata sulla **qualità**, come valore fondamentale, e sul **miglioramento continuo**, come modalità operativa. Questo significa selezionare con cura il personale, che deve essere formato e sottoposto ad un aggiornamento professionale costante per utilizzare nel modo più efficace ed efficiente le tecnologie e i prodotti più all'avanguardia presenti sul mercato.

EURO&PROMOS conta circa 6.000 lavoratori, suddivisi nei vari settori di attività, ed è strutturata in tre Business Line (Public, Private e Culture) con specifici ambiti operativi, ossia: Cleaning and Health Cleaning, Logistics, Culture, Office Management. Le commesse sono gestite a livello organizzativo dalla sede di Udine, mediante una struttura che si articola attraverso:

- Operations Manager;
- Area Manager;
- Responsabili di Zona;
- Responsabili di Unità Operativa (RUO) / cantiere.

L'indicazione delle figure coinvolte ed i relativi compiti e responsabilità sono descritti mediante:

- l'organigramma aziendale;
- i job profile.

Sedi

Le sedi principali in cui opera l'organizzazione sono indicate di seguito:

Ragione Sociale	Euro&Promos FM S.P.A.
Sede legale ed operativa	Via Antonio Zanussi, 11/13 - Udine
Sito web	http://www.europromos.it
Email	info@europromos.it
Unità locali	
SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) VIA RESSEL 5	(Attività amministrative, magazzino, reparto macchine e reparto carpenteria)
PISA (PI) VIA C.L. RAGGHIANI 12	(Attività amministrative e magazzino) [sede in chiusura il 31/08/2025 come da recesso anticipato]
FELTRE (BL) VIA CAMP LONC 11	(Magazzino)

Certificazioni

L'impegno di EURO & PROMOS rivolto ad una **organizzazione efficace** del servizio, alla **salvaguardia dell'ambiente**, alla **tutela della sicurezza** e al **rispetto dei diritti dei lavoratori** è attestato dalle seguenti certificazioni possedute:

- Certificazione Qualità **ISO 9001:2015**
- Certificazione Ambiente **ISO 14001:2015**
- Certificazione Anticorruzione **ISO 37001:2016**
- Certificazione Sicurezza e Salute dei Lavoratori **ISO 45001:2018**
- Certificazione **EN 1090 - ISO 3834**
- Certificazione Etica **SA 8000:2014**
- Certificazione controllo della biocontaminazione dei tessili **14065:2016**
- Certificazione misurazione della qualità nei servizi di pulizia **13549:2003**

	PARTE GENERALE	
	Modello di Organizzazione e Gestione Integrato	
		Rev. 7 del 05/2025 Pag. 15 di 26

- Certificazione pest management **16636:2015**
- Certificazione diversità e inclusione **ISO 30415:2021**
- Certificazione parità di genere **PdR 125:2022**
- Certificazione gestione energia **50001:2018**
- Certificazione controllo delle infezioni **Biosafety Trust Certification**
- Certificazione **EMAS**

Altre società partecipate o sovvenzionate da Euro&Promos FM

- Euro&Promos FM partecipa al 100% in Euro&Promos Laundry s.r.l., con sede in Talmassons (UD) Via degli Artigiani n. 10/12, P. IVA 00275130300 (da Euro&Promos FM);
- Euro&Promos FM è, inoltre, socio sovventore di Euro & Promos Social Health Care Società Cooperativa Sociale, con sede legale in Torino (TO) Strada del Drosso n. 33/8 e sede amministrativa in Udine (UD) Via Antonio Zanussi n. 11/13, C.F. e P. IVA 00518170311 (di cui);

Strumenti di Governance adottati

La Società è dotata dei seguenti strumenti di governance:

- lo Statuto;
- le Politiche e le Procedure;
- il Codice Etico;
- il Modello di Organizzazione e Gestione Integrato.

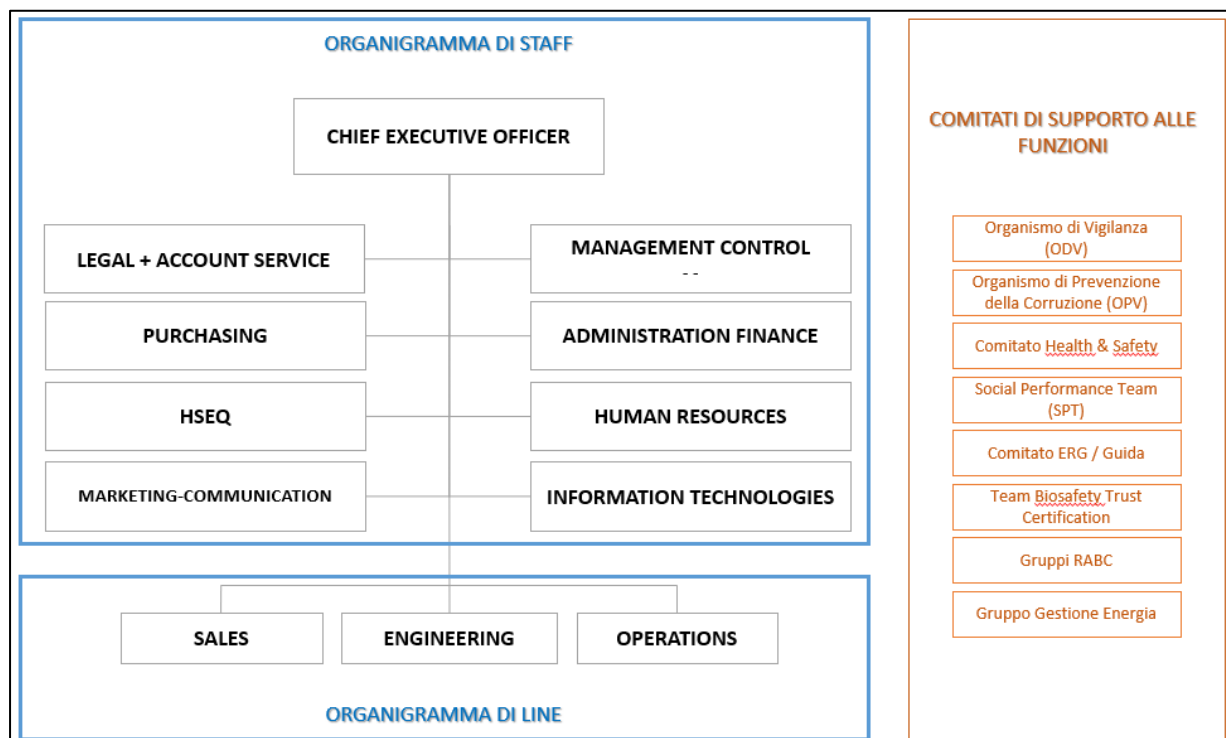
L'insieme di tali strumenti consente di individuare, rispetto a tutte le attività svolte, come si formano e vengono attuate le decisioni della Società.

Validi strumenti di presidio sono altresì costituiti dai vari livelli di controllo presenti all'interno dell'organizzazione:

- PWC per la revisione dei bilanci;
- l'Organismo di Vigilanza;
- Organismo di Prevenzione della Corruzione;
- il Collegio Sindacale.

Organigramma Aziendale

(Con apposito allegato al Modello Integrato – all. 10 – sono indicati, accanto alle Funzioni, anche i singoli soggetti tempo per tempo nominati)



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE INTEGRATO ADOTTATO DA EURO&PROMOS FM S.p.A.

1 Adozione del Modello

In ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. n. 231/01 e conformemente alle proprie politiche aziendali, EURO & PROMOS FM S.p.A. ha ritenuto opportuno procedere all'adozione di un Codice Etico e di un Modello di organizzazione e gestione integrato dalla normativa di prevenzione della corruzione e dell'illegalità.

EURO&PROMOS, compreso ed approvato lo spirito della normativa dinanzi delineata nei suoi tratti essenziali, ha sentito l'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine della stessa e del lavoro dei dipendenti.

EURO&PROMOS ha ritenuto che l'adozione del Modello, benché non obbligatoria, possa costituire, tra l'altro, un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto della Società e di tutti gli altri soggetti alla stessa cointeressati, siano essi clienti, fornitori, partners, collaboratori a diverso titolo ("Destinatari"), affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio della commissione dei reati e degli illeciti contemplati dal Modello Integrato. Le disposizioni ivi contenute sono vincolanti per i componenti degli organi sociali di EURO&PROMOS, per i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori e, comunque, per tutti i soggetti che agiscono a qualunque titolo in nome e per conto di EURO&PROMOS medesima.

2 Struttura del Modello adottato

A seguito del necessario aggiornamento, il presente Modello Organizzativo risulta ora costituito da una “PARTE GENERALE” e da 9 “ALLEGATI”:

- Allegato 1 – Elenco dei reati-presupposto previsti dal D.Lgs. 231/2001 e degli illeciti amministrativi che il Modello Integrato mira a prevenire
- Allegato 2 – Mappatura dei Rischi e Flussi Informativi
- Allegato 3 – Protocolli di Azione Parte Speciale
- Allegato 4 – Codice Etico
- Allegato 5 – Regolamento degli Organismi interni di Vigilanza e Prevenzione
- Allegato 6 – Sistema Disciplinare Sanzionatorio
- Allegato 7 – Whistleblowing Policy
- Allegato 8 – Check List delle domande e segnalazioni
- Allegato 9 – Deliberazioni del CdA circa gli aggiornamenti al Modello Integrato
- Allegato 10 – Organigramma Aziendale

Si segnala che i flussi informativi all’ODV e all’OPC avvengono attraverso il Gestionale Q81 HSE WEB APP in base ad una articolata Lista di domande e di segnalazioni richieste ai singoli addetti a seconda dei vari settori di potenziali rischi. Tale Lista viene allegata informaticamente al presente Modello sub 8. Si tratta di una piattaforma ampia e dettagliata che dovrebbe consentire con immediatezza un Flusso completo di informazioni all’ODV a all’OPC.

Quanto ai Protocolli di Azione, si precisa che EURO & PROMOS F.M., già dal 2010, adotta un Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro certificato secondo lo Standard OHSAS 18001. Tale modello costituisce Protocollo Speciale ai sensi del D.Lgs. 231/01 come richiamato dall’art. 30 del D.Lgs. 81/08, ed è stato integralmente recepito nel presente Modello.

Lo stesso vale per il Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo lo Standard ISO 14001.

Completano il Modello Integrato adottato dall’azienda:

- La definizione dei principi etici (**Codice Etico**) in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie previste dal D. Lgs. n. 231/01 ed i reati stabiliti da normativa specifica ai quali si applica, per quanto compatibile, il Decreto Legislativo, con particolare attenzione a tutti i reati ed illeciti attinenti a comportamenti corruttivi nel significato più ampio e alle illegalità costituenti mero illecito amministrativo; tale codice di comportamento deve essere osservato da EURO&PROMOS e da tutti coloro che intrattengono rapporti con la medesima (fornitori, appaltatori, ecc.) (Allegato 4);
- La definizione del **Sistema Disciplinare Sanzionatorio** (Allegato 6), in base alla quale sono previsti i comportamenti che devono essere tenuti da tutti gli appartenenti all’Organizzazione e le relative sanzioni per le inosservanze. Di particolare interesse è la specifica previsione di sanzioni per la violazione dei comportamenti stabiliti dal Codice Etico e dal Modello Organizzativo Integrato;
- Il **Regolamento degli organismi interni di vigilanza** con l’individuazione dei membri di appartenenza, del posizionamento nella struttura aziendale, delle regole di funzionamento, delle attività di verifica e monitoraggio, delle modalità di comunicazione all’Organismo di Vigilanza delle violazioni e dello stato di funzionamento del Modello e del Codice Etico (Allegato 5);

- La mappatura delle attività sensibili alla commissione dei reati e degli illeciti amministrativi, la definizione dei protocolli (procedure di controllo) necessari per il presidio delle attività sensibili, l'individuazione di modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati ed illeciti rilevanti in relazione all'effettiva attività di EURO&PROMOS (Allegato 2).

3 Elementi distintivi e funzione del Modello

Punti cardine del Modello, oltre ai principi sopra indicati, sono:

- la verifica e archiviazione della documentazione di ogni operazione rilevante e la sua rintracciabilità in ogni momento;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni nelle aree ritenute a maggior rischio;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- la messa a disposizione dell'ODV e dell'OPC di risorse aziendali di numero e valore ragionevole e proporzionato ai risultati attesi e ragionevolmente ottenibili;
- l'attività di monitoraggio dei comportamenti aziendali, nonché del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo *ex post*, anche a campione);
- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali (proporzionale al livello di responsabilità) delle regole comportamentali e delle procedure istituite.

Attraverso l'adozione del Modello Integrato, il Consiglio di Amministrazione intende, tra l'altro, perseguire le seguenti finalità:

- conferire alle modalità di esercizio dei poteri un assetto formalizzato, esprimendo in modo chiaro quali soggetti abbiano poteri decisionali, quali abbiano poteri gestionali, quali abbiano poteri di autorizzazione alla spesa, per quali tipologie d'attività, con quali limiti;
- evitare le eccessive concentrazioni di potere, in particolare di operazioni a rischio di reato o di illecito, in capo a singoli uffici dell'ente o a singole persone, attuando nel concreto il principio della segregazione funzionale/contrapposizione degli interessi;
- evitare la convergenza di poteri di spesa e di poteri di controllo della stessa e distinguere tra poteri autorizzativi e poteri organizzativi e gestionali;
- prevedere la formalizzazione anche all'esterno dei poteri di rappresentanza;
- garantire che le attribuzioni di compiti siano ufficiali, chiare ed organiche, utilizzando per esse procedure formali, evitando tanto i vuoti di potere quanto le sovrapposizioni di competenze;
- assicurare la verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione aziendale;
- garantire l'effettiva corrispondenza tra i modelli di rappresentazione della struttura organizzativa e le prassi concretamente attuate;
- dare priorità, per l'attuazione di decisioni che possano esporre l'Ente a responsabilità, alla trasparenza nella formazione di dette decisioni e nelle attività conseguenti, con costante possibilità di controllo.

4 Attività sensibili e tipologie di reati e illeciti rilevanti

Ad oggi, le aree di attività di EURO&PROMOS potenzialmente interessate dalla commissione dei reati e degli illeciti di cui al presente Modello Integrato ("Aree sensibili") sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001);
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001);
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001);
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001);
- Reati societari Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001);
- Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Reati e illeciti attinenti a comportamenti corruttivi nella sua accezione più ampia, nonché illegalità costituenti mero illecito amministrativo (con particolare riferimento ad illeciti amministrativi/tributari, a violazioni di norme in materia di lavoro e alle violazioni degli obblighi dichiarativi in occasione della partecipazione a gare d'appalto pubbliche).

Si rendono caratterizzate da minore rischio le seguenti aree:

- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001);
- Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001);
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001);
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 583-bis c.p.) (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001);
- Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Abusi di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001);
- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies 1, D.Lgs. n. 231/2001)

	PARTE GENERALE	
	Modello di Organizzazione e Gestione Integrato	
		Rev. 7 del 05/2025 Pag. 20 di 26

- Delitti contro il patrimonio culturale (Art.25-septiesdecies D.Lgs. n. 231/2001)
- Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies D.Lgs. 231/2001)
- Reati transnazionali (L. n. 146/2006).

5 REGOLE DI CONDOTTA E PROCEDURE OPERATIVE DI CONTROLLO

I comportamenti dei soggetti Destinatari devono conformarsi, tra l'altro, alle seguenti regole di condotta:

- i Destinatari non devono porre in essere: (i) quei comportamenti integranti le fattispecie che il presente Modello intende prevenire, e (ii) quei comportamenti che, sebbene non costituiscano di per sé un'ipotesi di reato, possano potenzialmente diventarlo;
- i Destinatari devono evitare di porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- è fatto divieto di effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari;
- è obbligatorio il rispetto della prassi aziendale e del relativo budget per la distribuzione di omaggi e regali;
- i rapporti nei confronti della Pubblica Amministrazione devono essere gestiti in modo unitario, intendendosi con ciò che le persone che rappresentano l'azienda nei confronti della Pubblica Amministrazione devono ricevere un esplicito mandato da parte di EURO&PROMOS, sia che esso si identifichi con il sistema di deleghe e procure attualmente in essere in azienda sia che esso avvenga nell'ambito di sub-deleghe nell'ambito dei poteri conferiti e dell'organizzazione delle mansioni lavorative di chi rappresenta l'azienda medesima;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione verso i Dipendenti che operano con gli enti pubblici devono seguire con attenzione e con le modalità più opportune l'attività dei propri sottoposti e riferire immediatamente all'ODV e all'OPC eventuali situazioni di irregolarità;
- i compensi dei Consulenti e dei Partners devono essere determinati solo per iscritto;
- nessun tipo di pagamento può essere effettuato in contanti o in natura, così come previsto dalle procedure esistenti;
- devono essere rispettati, da parte degli Amministratori, i principi di trasparenza nell'assunzione delle decisioni aziendali che abbiano diretto impatto sui dipendenti e sui terzi;
- devono essere rispettate e, qualora non ancora adottate, devono essere istituite, da parte degli Amministratori, apposite procedure per consentire l'esercizio del controllo nei limiti previsti (ai dipendenti, agli altri organi, alle società di revisione) e il rapido accesso alle informazioni attribuite da legge o regolamento, con possibilità di riferirsi al Collegio Sindacale in caso di ostacolo o rifiuto.

6 MODALITÀ DI GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE

I sistemi gestionali delle risorse economiche e finanziarie (sia in entrata che in uscita) già presenti in EURO&PROMOS risultano fondati su:

- un sistema di procure/deleghe attribuite ai livelli aziendali più alti;
- un sistema di procedure, costantemente implementato e/o aggiornato, che regola l'intero ciclo passivo, dall'emissione delle richieste di acquisto al pagamento delle fatture;
- una organizzazione aziendale basata sul principio della separazione dei compiti;
- un processo di budget che prevede opportune valutazioni preventive/autorizzative sugli investimenti e sui costi aziendali e basato su specifici meccanismi di controllo sugli scostamenti.

EURO&PROMOS non tollera in alcun modo comportamenti fraudolenti e si impegna a contrastare qualsiasi episodio di frode al proprio interno, minimizzando il rischio che si verifichino e intervenendo immediatamente nel caso in cui si dovessero manifestare.

A tutto il personale di EURO&PROMOS e ai membri del CdA è richiesto, perciò, di mantenere un elevato livello di integrità nello svolgimento del proprio lavoro, avendo cura che la propria condotta professionale non sia influenzata da possibili guadagni o vantaggi personali e segnalando immediatamente qualsiasi episodio dubbio in proposito che riguardi personale dell'organizzazione.

EURO&PROMOS si impegna, inoltre, a mettere in atto un efficace sistema di prevenzione del rischio di frode e a indagare e affrontare con azioni adeguate e incisive ogni episodio che faccia sospettare una frode, nel rispetto dei principi delineati da questa politica.

7 SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE

EURO&PROMOS è impegnata ad assumere, mantenere e comunicare un sistema organizzativo che definisca in modo formalizzato e chiaro l'attribuzione delle responsabilità di gestione, coordinamento e controllo interne, nonché i livelli di dipendenza gerarchica e la descrizione delle mansioni dei dipendenti.

Il Sistema delle deleghe e dei poteri ha lo scopo di garantire che:

- siano formalizzate le attribuzioni dei poteri decisionali e la loro portata economica;
- l'esercizio del potere sia svolto nell'ambito di posizioni di responsabilità congruenti con l'importanza e/o la criticità dell'operazione economica da compiere;
- al processo decisionale prendano parte i soggetti che svolgono le attività oggetto dell'esercizio dei poteri;
- EURO&PROMOS sia validamente impegnata verso l'esterno da un numero determinato e limitato di soggetti, muniti di deleghe o procure formalizzate e opportunamente comunicate (ove siano anche indicati i relativi poteri e i limiti agli stessi).

Tra i principi ispiratori dunque vi sono una chiara e organica attribuzione dei compiti, onde evitare sovrapposizioni o vuoti di potere, nonché la segregazione delle responsabilità e la contrapposizione degli interessi, per impedire concentrazioni di poteri, in ottemperanza ai requisiti del Modello Integrato.

L'organizzazione aziendale, i ruoli, le responsabilità e i doveri di ciascun organismo e carica societaria sono definiti e previsti.

Il Sistema delle deleghe e dei poteri deve essere coerente con le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi.

I poteri delle alte cariche di EURO&PROMOS sono descritti nello Statuto della Società, entro cui sono descritti compiti e facoltà del Consiglio di Amministrazione; sono inoltre presenti nei verbali degli incontri del Consiglio di Amministrazione, che riportano le deliberazioni relative ai poteri conferiti alle persone fisiche che ricoprono determinati ruoli e responsabilità.

La riflessione interna derivante dall'adeguamento del Modello Integrato è considerata utile occasione per identificare i poteri e le responsabilità in maniera chiara e per conferire le deleghe/procure a coloro che operano in nome e per conto della Società, individuando contemporaneamente i limiti di importo connessi per l'espletamento delle attività che devono essere fissati avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto. Le deleghe e le procure conferite ai sensi del Codice Civile devono essere depositate per l'iscrizione presso il competente Ufficio del Registro delle imprese.

Inoltre i documenti sopra citati devono essere depositati presso la sede di EURO&PROMOS e devono essere aggiornati in conseguenza a modifiche, inserimenti, cancellazioni ed integrazioni.

L'adeguatezza nel tempo del sistema delle deleghe e dei poteri deve essere infatti periodicamente sottoposta a verifiche, dei cui esiti deve essere data tempestiva informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le stesse dovranno essere tempestivamente comunicate all'ODV e all'OPC.

8 IL SISTEMA DISCIPLINARE SANZIONATORIO

Come già precisato nelle pagine che precedono, un aspetto essenziale per l'efficace attuazione del Modello Integrato è la predisposizione, da parte di EURO&PROMOS, di un adeguato sistema disciplinare e sanzionatorio che contrasti ogni possibile violazione delle regole di condotta delineate dal Modello stesso per prevenire i reati e gli illeciti amministrativi e, in generale, delle procedure interne richiamate dal Modello (in tal senso, art. 6, comma secondo, lett. e, art. 7, comma quarto, lett. b del Decreto Legislativo) o attuative del medesimo.

L'applicazione delle sanzioni prescinde dall'effettiva commissione di un reato o di un illecito e, quindi, dal sorgere e dall'esito di un eventuale procedimento penale.

Il sistema disciplinare e sanzionatorio è contenuto nell'Allegato 6 del presente Modello.

9 MODELLO E CODICE ETICO

Le regole di comportamento contenute nel presente Modello si integrano con quelle del Codice etico (Allegato 4), pur presentando il Modello, per le finalità che esso intende perseguire in attuazione delle disposizioni riportate nel Decreto, una portata diversa rispetto al Codice etico stesso.

Sotto tale profilo, infatti il Codice etico rappresenta uno strumento adottato in via autonoma e suscettibile di applicazione sul piano generale da parte di EURO&PROMOS allo scopo di esprimere dei principi di "deontologia aziendale" che vanno oltre il modello, ma che la Società stessa riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti i Destinatari.

Il Modello Integrato, come già evidenziato sopra, risponde invece a specifiche prescrizioni finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati ed illeciti.

10 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

EURO&PROMOS si impegna a promuovere, nella propria attività di comunicazione interna, l'informativa sulle tematiche legate all'area deontologica del personale e alla prevenzione delle irregolarità. Per tale ragione, viene data ampia divulgazione dei principi contenuti nel Modello Integrato e del Codice Etico. Il livello di formazione e di informazione va applicato con un differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse interne nelle aree sensibili.

L'attività di formazione e di informazione coinvolge il Consiglio di Amministrazione, l'Alta direzione, tutto il personale esecutivo e non di EURO&PROMOS, e risulta articolata sui livelli di seguito indicati.

1. Personale dipendente e con funzioni di rappresentanza dell'Ente: oltre alla informativa consegnata a tutti i neo assunti, accesso al portale dedicato ai lavoratori;
2. Altro personale non dipendente: nota informativa sui principi di riferimento per l'adozione del Modello Integrato e del Codice Etico;
3. Personale con funzioni sensibili (amministrazione, finanza, gestione gare, personale, sicurezza e prevenzione): specifici e dettagliati piani di formazione.

Allo scopo di assicurare la corretta comprensione ed applicazione del Modello Integrato, viene predisposta e realizzata attività di informazione e formazione volta a favorire la conoscenza dei principi e delle norme in esso contenute. Le iniziative sono differenziate a seconda del ruolo e della responsabilità dei soggetti interessati.

La formazione del personale è gestita dalla funzione HR che si coordina con l'ODV e con l'OPC in relazione a specifiche iniziative di formazione/informazione.

Vengono stabiliti in ogni caso i seguenti parametri formativi e informativi:

- Formazione dei dipendenti in servizio: il Modello Organizzativo Integrato è comunicato formalmente a tutte le risorse presenti in EURO&PROMOS al momento della sua adozione. A tale scopo, viene istituito uno spazio nella rete intranet aziendale dedicato all'argomento e aggiornato a cura dell'ODV e/o dell'OPC, contenente i documenti descrittivi del modello.
- Formazione dei nuovi assunti: ai nuovi assunti viene consegnato un set informativo, costituito dal Modello Integrato (comprensivo del Codice Etico), con il quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza.
- Attività di formazione: l'attività di formazione, finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di riferimento, è differenziata nei contenuti e nelle modalità di erogazione in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dei poteri loro conferiti.

Sono previsti differenti gradi di formazione e informazione, mediante l'utilizzo di diversi strumenti di divulgazione, per es. periodici, seminari mirati, e-learning, occasionali e-mail di aggiornamento, note informative interne.

Le attività di formazione periodica del personale e di diffusione del modello saranno comunicate tempestivamente all'ODV e all'OPC.

11 WHISTLEBLOWING POLICY

Il 29 dicembre 2017 è entrata in vigore la Legge 179/2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", la quale, ai sensi dell'art. 1, ha modificato l'art. 54-bis del decreto legislativo n. 30 marzo 2001, n. 165 ("Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti") e, al contempo, ha introdotto nel settore privato, una nuova previsione nel D.Lgs. 231/2001 - che disciplina il Modello di organizzazione e gestione e, in generale, la responsabilità amministrativa da reato dell'ente – circa la presentazione e gestione delle segnalazioni.

Successivamente il D.Lgs., n.24 dd 10.03.2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 15 Marzo e in vigore dal 30 Marzo 2023, ha esteso l'ambito di applicazione della disciplina in materia di whistleblowing ampliando non solo il novero dei destinatari tenuti a rispettare la normativa in tema di protezione dei segnalatori di illeciti ma anche incrementando il numero di violazioni

	PARTE GENERALE	Rev. 7 del 05/2025
	Modello di Organizzazione e Gestione Integrato	Pag. 25 di 26

che potranno costituire oggetto di segnalazione ed estendendo la tutela, non solo ai segnalatori, ma anche a favore dei soggetti c.d. “facilitatori”, ossia coloro che assistono “una persona segnalante nel processo di segnalazione in un contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere riservata” e ai terzi connessi con le persone segnalanti, quali ad esempio colleghi o familiari, oltre che ai soggetti giuridici collegati al segnalante.

Il D. Lgs., n.24 /2023 ha recepito la Direttiva UE 2019/1937 in materia di “Protezione degli individui che segnalano violazioni delle norme comunitarie” e ha modificato il comma 2 bis e abrogato i commi 2 ter e 2 quater del citato art. 6 del Decreto 231 e abrogato l’art. 3 della L. n. 179/2017.

Pertanto, in conformità al nuovo comma 2 bis, art. 6, D. Lgs 231/2001, EURO&PROMOS ha aggiornato la propria policy istituendo i canali che, ai fini della tutela dell’ente, consentano segnalazioni. Tali canali di segnalazione garantiscono inoltre la riservatezza circa l’identità del segnalante.

Le segnalazioni potranno essere effettuate in forma scritta o orale, e potranno arrivare a conoscenza dell'OdV mediante specifici canali riservati (mail o telefono).

L’OdV entro 7 giorni dalla ricezione della segnalazione darà avviso di ricevimento.

Esaminate le segnalazioni ricevute, l'OdV valuta le indagini da eseguire, chiedendo informazioni al soggetto segnalante e/o il soggetto a cui viene imputata la violazione del Modello.

L'OdV motiva per iscritto la decisione di procedere a un'accurata indagine interna o l'archiviazione della segnalazione.

In ogni caso l’attenzione verrà comunque posta anche alle segnalazioni anonime; dopo avere assunto informazioni sui fatti segnalati, l'OdV valuta se procedere o meno a una indagine supplementare.

Tutti i destinatari del Modello sono tenuti a comunicare all'OdV la presenza di situazioni in azienda "a rischio" di reato ovvero illeciti.

In particolare dovranno essere segnalati illeciti amministrativi, contabili, civili o penali.

Al fine di favorire le comunicazioni all’OdV e la riservatezza delle stesse, l’OdV è dotato di un account di posta elettronica (odv.europromos@gmail.com) al quale potranno essere fatte pervenire tutte le comunicazioni che resteranno riservate.

EURO&PROMOS è pienamente consapevole che l’implementazione di meccanismi di protezione del denunciante da eventuali ritorsioni rappresenta un forte incentivo all’emersione di pratiche illegali realizzate all’interno dell’ente, che resterebbero altrimenti sommerse e che pertanto il c.d. whistleblower va individuato come il soggetto che contribuisce a ripristinare la legalità nell’ente di appartenenza.

Per tale ragione, stante il disposto dell’art. 6, comma 2-bis del decreto 231, ha individuato nell’OdV il soggetto destinatario delle segnalazioni del c.d. whistleblower.

Tali segnalazioni dovranno essere inviate alla casella di posta elettronica indicata e dovranno essere circostanziate e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, In questo modo sarà garantita, anche con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione. Nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sono previste sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

Sulla base delle valutazioni emerse dalle attività di verifica e controllo, l'OdV potrà comunicare al Consiglio di Amministrazione le proposte di aggiornamento e di integrazione del Modello alla

	PARTE GENERALE	
	Modello di Organizzazione e Gestione Integrato	
	Rev. 7 del 05/2025	Pag. 26 di 26

luce dei requisiti descritti nel Decreto, e ai principi di riferimento, nonché sulla corretta attuazione dello stesso.

12 NOMINA DEL DIFENSORE DELL'ENTE

EURO&PROMOS al fine di evitare l'incompatibilità prevista dall'art. 39 d.lgs. 231/2001 nel caso in cui il legale rappresentante della società risulti – indagato o imputato – per il reato presupposto ha definito le modalità di nomina del proprio difensore.

In particolare, la nomina del difensore dell'Ente, in caso di impossibilità o incompatibilità da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero del Datore di Lavoro ai sensi dell'art. 2 del D. lgs. 81/2008, spetterà all'Amministratore Delegato essendo, questi, dotato di appositi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nonché della rappresentanza legale.

In caso di impossibilità da parte dell'Amministratore Delegato ovvero di incompatibilità dell'intero Consiglio di Amministrazione, la nomina del difensore dell'Ente potrà essere effettuata da altro soggetto previa delibera dell'Assemblea Soci.